

tardi e in Roma, e nel suo Ristretto fu ricevuta. E se bene di Anacleto Romano Pontefice una lettera si rapporti, che è la terza di numero, nella quale egli, dicefi, che ordinato avesse; *Episcopi non in Castellis, aut modicis Civitatibus debent constitui, sed Presbyteri per Castella, & modicas Civitates, atque Villas debent ab Episcopis ordinari, & poni, singuli tamen per singulos titulos suos.* Dalle quali parole raccogliere per avventura si puo, che anche nel principio del secolo II., nel quale visse Anacleto, nelle piccole Città, e nelle Ville i Parrochi si ritrovassero; l'essere non però questa lettera del nostro di quelle, che a' Romani Pontefici fino a Sirocio attribuite furono, nulla di certo ci somministra, che contrario sia a quello, che finora da noi fu divisato.

Thomassin.  
de benef.  
par. 1. lib. 2.  
c. 22. num. 11.

In quelle Parrocchiali Chiese ancora, che dentro di Roma erano, dalle riferite parole del libro del Pontificale sopra S. Marcello, raccolgono alcuni, che non altre funzioni si facessero, se non se del Battesimo, delle penitenze, delle sepolture, ma non già che in esse alcuna Messa si celebrasse. *Quibus ex verbis manifestissimum est*, così scrisse un moderno Scrittore Franzese, *Titulos, Ecclesias, Parochias, Presbyteros in agro Romano nullos, sed intra Urbem omnes fuisse. Et in his Ecclesiis baptizari, sepeliri, agi ad penitentiam, non autem offerri moris fuisse.* Che nelle Chiese Parrocchiali il Battesimo amministrato fosse intorno al fine del quarto secolo, egli chiaramente raccogliesi da molti ecclesiastici documenti. S. Girolamo contra i Luciferiani scrivendo, disse; *Non quidem abnuo hanc esse Ecclesiarum consuetudinem, ut ad eos, qui longè in minoribus Urbibus*  
per.